

ORATORIO

di

Torino, 5 Gennaio 1910.

S. FRANCESCO DI SALES

Via Cottolengo, N. 32

TORINO

Archivio Salesiano
Centrale

A8300129

Benemeriti Cooperatori,

Benemerite Cooperatrici,

Quando appresi che si vuol festeggiare — con un entusiasmo che mi confonde — la data del mio Giubileo Sacerdotale, subito mi domandai: E vi arriverò io? Penso al vivo desiderio che si aveva di veder giungere anche D. Bosco a celebrare la sua Messa d'oro, e mi sovviene che egli, appunto l'ultimo anno di sua vita, recatosi a visitare un'insigne Benefattrice moribonda, con bel garbo le disse: — Ah! Signora Contessa! Lei mi manca di parola: mi aveva promesso di tenere allegri i miei giovani nel giorno del mio Giubileo Sacerdotale! Lei mi manca di parola, e mancherò ancor io!

Con questa rimembranza non intendo, o buoni Cooperatori, di offuscare menomamente la vostra gioia, anzi, se così piace a Dio, vi do parola di non mancare alle feste che volete celebrare; ma lasciate che aggiunga: — Deh! mantenete voi pure la vostra parola; cioè continuate, come avete fatto generosamente sin qui, a soccorrere gli Orfanelli, le Missioni e tutte le Opere di D. Bosco.

Voi non potete comprendere quanto sia grande il mio cordoglio, pur adorando le disposizioni della Divina Provvidenza, nel vedermi omai per malferma salute

Vedere A 4580406

incapace di compiere quei viaggi che erano anche un trionfo della vostra carità; mentre, per l'immenso sviluppo che a Dio è piaciuto dare alle Opere Salesiane, sempre più eccezionali si van facendo le nostre strettezze. Mai forse, debbo confessarlo, sentimmo il bisogno del vostro straordinario soccorso come ora, con tante opere che abbiamo tra mano e con tante altre iniziate e che è pur necessario condurre a compimento. Voi comprendete benissimo, che pel mantenimento di numerose Case di beneficenza e di tanti Centri di estere Missioni ci son necessari continui soccorsi; e invece, o miei benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, in questi ultimi tempi tali soccorsi si son venuti talmente assottigliando, che la stessa spedizione dei Bollettini è bene spesso incagliata per assoluta deficienza di mezzi.

Forse alcuni di voi hanno da lamentare la scarsità dei raccolti, la poca prosperità dei commerci e la reale diminuzione dei propri interessi, e perciò non allargano più la mano per aiutare le Opere Salesiane. Ma se vogliamo far prosperare i nostri interessi spirituali e materiali — ripeteva D. Bosco — noi dobbiamo procurare anzitutto di far prosperare gli interessi di Dio e promuovere il bene spirituale e morale del nostro prossimo, col mezzo della limosina.

Or appunto un'elemosina io imploro da ciascuno di voi per tanti orfanelli raccolti, anche non è guari, i quali abbisognano di ricovero, vitto e vestito; pel mantenimento e per una completa organizzazione dei nostri Oratori festivi, che son l'unico porto di salvezza per tanti figli del popolo; e per tutti gli altri bisogni, specie per quelli molteplici, incessanti e ognor crescenti delle singole Missioni aperte fra popoli selvaggi. Credete, o Benemeriti Cooperatori, che contrariamente alle insinuazioni dei nemici di ogni buona istituzione,

il bene che va compiendo anche l'umile socio.
Francesco di Sales è, la Dio mercè, assai rilevante.

Se perciò vi è cara la gloria di N. S. Gesù Cristo, e la salvezza di molte anime, non negatemi l'obolo che da parecchio tempo non vi ho più così esplicitamente domandato. Oh! come sarei lieto di salutare ancora una volta quelli di voi che già conobbi, e di fare con tutti gli altri personal conoscenza; ma vi assicuro che gli stessi sentimenti di gratitudine di cui mi sentirei traboccare il cuore nel ricevere dalle vostre mani una piccola offerta, li sentirò egualmente nel riceverla in quel modo che vi tornerà più agevole, e ve ne pregherò la più ampia ricompensa.

Iddio, sempre ricco in bontà e misericordia, e Maria SS.ma Ausiliatrice, nostra augusta Patrona, non cessino di spandere su voi tutti e su noi le più elette benedizioni.

*Di Voi, Benemeriti Cooperatori,
e Benemerite Cooperatrici,*

Dev.mo Servitore

Sac. Michele Riva

NB. — Accetterò con la più viva riconoscenza anche qualsiasi offerta in generi, specie in biancheria e stoffe per vesti-
menta.

incapace di compiere quei viaggi che erano anche un trionfo della vostra carità; mentre, per l'immenso sviluppo che a Dio è piaciuto dare alle Opere Salesiane, sempre più eccezionali si van facendo le nostre strettezze. Mai forse, debbo confessarlo, sentimmo il bisogno del vostro straordinario soccorso come ora, con tante opere che abbiamo tra mano e con tante altre iniziate e che è pur necessario condurre a compimento. Voi comprendete benissimo, che pel mantenimento di numerose Case di beneficenza e di tanti Centri di estere Missioni ci son necessari continui soccorsi; e invece, o miei benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, in questi ultimi tempi tali soccorsi si son venuti talmente assottigliando, che la stessa spedizione dei Bollettini è bene spesso incagliata per assoluta deficienza di mezzi.

Forse alcuni di voi hanno da lamentare la scarsezza dei raccolti, la poca prosperità dei commerci e la reale diminuzione dei propri interessi, e perciò non allargano più la mano per aiutare le Opere Salesiane. Ma se vogliamo far prosperare i nostri interessi spirituali e materiali — ripeteva D. Bosco — noi dobbiamo procurare anzitutto di far prosperare gli interessi di Dio e promuovere il bene spirituale e morale del nostro prossimo, col mezzo della limosina.

Or appunto un'elemosina io imploro da ciascuno di voi per tanti orfanelli raccolti, anche non è guari, i quali abbisognano di ricovero, vitto e vestito; pel mantenimento e per una completa organizzazione dei nostri Oratori festivi, che son l'unico porto di salvezza per tanti figli del popolo; e per tutti gli altri bisogni, specie per quelli molteplici, incessanti e ognor crescenti delle singole Missioni aperte fra popoli selvaggi. Credete, o Benemeriti Cooperatori, che contrariamente alle insinuazioni dei nemici di ogni buona istituzione,